Dal' Omelia I di Amedeo di Losanna

Introduzione

Ogni anima santa e spirituale che esamina i misteriosi segreti del cielo e scruta la gerarchia degli spiriti celesti scopre, prima, dopo il Redentore, la donna benedetta fra tutte le donne, la piena di grazia, colei che ha generato Dio e che non ha perso l'onore della verginità. Questa Vergine beata, più sfolgorante di ogni luce, più gradita di ogni dolcezza, più eminente di ogni potestà terrena, illumina il mondo intero e, rinnovando tutte le cose per il profumo eccellente da lei effuso, sorpassa in potenza e in maestà le schiere dei cherubini e dei serafini. Per i suoi gloriosi meriti, il Re ci introduca nella sua camera e ci riveli i suoi segreti più nascosti, lui il figlio di David che chiude e nessuno apre, che apre e nessuno chiude. (Ap. 3,7). Che ci riveli la gioia di colei che l'ha generato, la bellezza di colei che si è scelta come madre. Mosè e i Profeti gli hanno reso testimonianza. Più tardi gli evangelisti e i dottori, raccogliendo le lezioni della sua vita, dei suoi costumi e della sua grazia, hanno messo in luce le armonie profonde della verità: ciò che i primi avevano annunciato, i secondi portarono a compimento. Noi dunque stimolati da tanti e tali annunci corriamo dietro al suo profumo (Cant. 1,3) e respiriamo gli effluvi delle sue grazie. Se la felicità di vederla ci è differita e ritardata, riposiamoci tra i fiori di cui chiede il sostegno nel Cantico: "Sostenetemi con i fiori, rifocillatemi con i frutti perché io languo d'amore" (Cant. 2,5).
Quali sono questi fiori se non i misteri divini realizzatisi in suo favore e i segreti nascosti prima dei secoli e che, mostrati adesso nella carne e manifestati nello spirito (1 Tm 3,16), sono sbocciati dai detti dei Padri come gemme di albero? Quanto ai frutti l'Apostolo li spiega così: "I frutti dello Spirito sono la carità, la gioia, la pace, la pazienza, la bontà, la benignità, la longanimità, la mansuetudine, la fede, la modestia, la continenza, la castità" (Gal. 5,22-23). Essa è sostenuta dai fiori quando sono rivelate le profezie, è rifocillata dai frutti quando si realizza ciò che è scritto: "Datele del frutto delle sue mani e le sue stesse opere la lodino alle porte della città" (Prov. 31,31).